

BILANCIO 1971

un altro anno positivo per la S.S.I.

E ormai tradizione che, volgendo al termine l'anno, si esamini il lavoro compiuto confrontandolo con i propositi fatti all'inizio in modo da trarne, appunto, un bilancio.

I tre punti nei quali si riassume il programma dell'attuale Consiglio Direttivo erano:

- 1) Riconoscimento giuridico della SSI.
- 2) Organizzazione del Catasto.
- 3) Diffusione delle informazioni.

Mentre per il primo punto vi sono delle difficoltà che ora appaiono invalicabili (si richiede infatti un capitale di almeno 5 milioni da immobilizzare in titoli dello Stato!) gli altri due sono in pieno svolgimento. Per il catasto si è ottenuto un contratto di ricerca dal CNR che prevede una sovvenzione di 1 milione per il 1971 ed analoga richiesta è stata ripetuta per il 1972. La diffusione delle informazioni è stata ottenuta con questo Notiziario che è ormai giunto al suo secondo anno di vita.

Qualcuno ha fatto osservare che, in questo modo, il programma previsto è fallito per 1/3. Io credo che una simile situazione non possa essere definita fallimentare. Infatti l'attività della SSI non si è limitata ai punti sopra ricordati. In particolare si è stipulato un contratto per l'assicurazione degli speleologi che, ormai in funzione da sei mesi, è stata accolta con molto favore.

Infine occorre ricordare come il numero dei Soci, intorno a 100 nel 1969, è raddoppiato nel 1970 ed è quasi ancora raddoppiato nel 1971. Questa è la miglior riprova della bontà delle scelte fatte. Comunque non dormiamo sugli allori; per il 1972 si prevedono altre interessanti azioni. Raccogliendo l'auspicio degli speleologi nel corso delle riunioni di Montepulciano e di Perugia nel 1970 affinché venissero promosse iniziative culturali di un certo rilievo, la SSI organizza un « Seminario di speleogenesi » che avrà luogo nella prestigiosa sede di Villa Monastero di Varenna (Como) nel 1972.

Con un caldo invito a ritrovarci in molti a seguire questo seminario al quale hanno già dato la loro adesione i professori: Anelli, Boegli, Maucci e Roques, giunga a tutti il mio augurio cordiale di buon Natale e proficuo 1972.

Il Presidente

all'interno:

CONGRESSO 72**SEMINARIO DI SPELEOGENESI****A BURGOS IN SPAGNA****50 Km. BAJO TIERRA**

Speleologi Italiani hanno partecipato alla spedizione che ha portato a 50 i Km della importante cavità spagnola

Il Complesso Carsico di Ojo Guareña risulta essere uno dei più vasti del mondo come sviluppo planimetrico e senz'altro il più interessante per tutti quei ritrovamenti archeologici e paleontologici che vi si stanno verificando. Tra gli ultimi in ordine di tempo citiamo ad esempio quelli del 1968: una serie di graffiti e pitture che adornano le pareti di una galleria sviluppatasi per oltre 1500 metri dall'ingresso.

Nel complesso sistema sotterraneo sono oggi conosciuti decine di « templi preistorici », vale a dire gallerie o diramazioni con frequenti raffigurazioni parietali, in particolare di cervi, cavalli, elefanti. Di notevole interesse alcune chiare raffigurazioni di « stregoni » e una grande scultura di bisonte « frecciato » sul collo.

Le chiavi della Tana che urla

Riceviamo e pubblichiamo:

... Per quanto concerne la chiusura della « Tana che urla », furono a suo tempo avvisati verbalmente i seguenti gruppi speleologici: Lucca, Firenze, Pietrasanta, Pisa, Bologna, Reggio Emilia, Sassuolo, Maresca. Al fine di evitare possibili controversie, la preghiera di diffondere pubblicamente la notizia come lei crederà più opportuno, specificando che la chiave della grotta è reperibile presso Vittorio Verole - Bozzello Pian Grande 55051 Barga (Lucca) Tel. 0583 73348, ed è a disposizione di speleologi « appartenenti a gruppi noti ed ufficialmente riconosciuti », che comunichino anticipatamente la loro venuta a mezzo lettera o per telefono.

G.S. GARFAGNANA

Queste opere sono state datate da una commissione di studiosi del « Museo dell'Uomo di Parigi » intorno ai 10.000 anni (Paleolitico).

Occorre sottolineare che la tipologia di tutti questi reperti risulta estremamente originale, diversificandosi da tutto il contesto dell'arte franco-cantabrica delle pur vicine e notissime grotte del « Castillo » e di Altamira.

Una serie di gallerie a 8 Km. dall'ingresso conservano inoltre nel suolo fangoso le nette impronte di « visitatori » paleolitici, uomini e bambini che hanno percorso (provenendo con ogni probabilità da un ingresso oggi occluso) un gran tratto di cavità, peraltro spoglia di ogni raffigurazione od altra opera umana.

Nel mese di agosto di questo anno il « Servicio investigaciones de la diputacion provincial de Burgos » ha organizzato una spedizione internazionale ad Ojo Guareña, denominata « 50 Km. bajo tierra ».

A tale spedizione erano stati invitati, oltre a nove gruppi spagnoli, speleologi e studiosi di sette paesi europei; l'Italia era l'unica nazione, a prescindere dalla Spagna, con due squadre: una di Trieste, della Sezione geospeleologica della Società Adriatica di Scienze, che già nel 1958 aveva preso parte ad una precedente esplorazione di Ojo Guareña, ed una formata da speleologi del Gruppo URR di Roma e del Gruppo Speleologico Lucchese.

Lo scopo di questa riunione internazionale era quello di completare il rilevamento topografico del complesso sotterraneo che fino a quel momento contava 36 Km. di gallerie, in modo da raggiungere il traguardo dei 50 Km. auspicati.

continua a pag. 2

GRUPPI GROTTA**ATTIVITÀ 1971**

La Direzione della Rassegna Speleologica Italiana ha diffuso un comunicato, diretto a tutti i Gruppi Grotte, in cui annuncia che il primo fascicolo del 1972 sarà riservato alla pubblicazione dei resoconti sull'attività svolta nel 1971 dai Gruppi stessi.

I testi dattiloscritti dovranno essere inviati a:

Rassegna Speleologica Italiana
Via Mentana 22
22100 COMO

entro la fine del mese di gennaio 1972. Non vi sono limiti all'ampiezza delle relazioni, tuttavia si prega di non superare, se possibile, le cinque cartelle dattiloscritte. E anche consentito aggiungere rilievi e fotografie che la Direzione di Rassegna si riserva di accettare per la pubblicazione.

La Società Speleologica Italiana raccomanda caldamente di raccogliere questo invito affinché rimanga una traccia duratura di tutta l'attività ed il lavoro svolto in questo anno.

La Segreteria della SSI

Cambiamenti nel Direttivo del S.S.I.

È pervenuta al presidente una lettera di dimissioni del consigliere Gabriele Rossi Osmida; aumentati impegni di lavoro hanno convinto Rossi Osmida a dimettersi considerata l'impossibilità di dedicare il tempo necessario al suo incarico di consigliere della S.S.I.

Il consiglio direttivo ha accettato, visti i motivi addotti, le dimissioni (con la sola eccezione di Clò) ed ha pregato il presidente di far pervenire a Rossi Osmida i ringraziamenti per quanto fatto per l'associazione; è stato quindi dichiarato consigliere il dott. Giorgio Pasquini che nelle elezioni del 18 maggio fu il primo non eletto con 56 voti.

S.S.I

50 km. BAJO TIERRA

Segue da pag. 1

Divise in più campi interni, le varie squadre hanno effettuato il rilevamento di gallerie mai esplorate o hanno rifatto le misurazioni in altre i cui dati risultavano difettosi; sono state pure scoperte altre diramazioni, specialmente ai livelli più bassi della grotta.

La squadra della Sezione Speleologica della Società Adriatica di Scienze di Trieste, lavorava nel ramo denominato « de los huesos », nel quale si penetra tramite un pozzo artificiale di circa 35 metri, nella zona di S. Bernabè. Compito della squadra triestina era quello di rilevare un ramo mai esplorato, che successivamente risultò svilupparsi per quasi 700 metri. La squadra di Trieste ha inoltre rilevato assieme ad Aurelio Rubio, « Jefe de la expedicion », un labirinto di gallerie scoperto dalla equipe di Elias Rubio Marcos, apertesi lateralmente alla galleria « de la Esperanza ». Quest'insieme di gallerie sviluppatosi per più di 1000 metri è stata battezzata, quale cortese riconoscimento al lavoro svolto dalla squadra della Adriatica, « Laberinto Trieste ». Una serie di diaclasi sviluppatosi in direzione N-S interseca in vari punti il labirinto e presumibilmente raggiunge l'attuale livello di base delle acque; causa la notevole quantità d'acqua interessante a quel momento il « Laberinto Trieste » non si è però potuti scendere per dette diaclasi.

La squadra URRi Roma-G.S. Lucchese ha trascorso l'intero periodo dell'esplorazione in un campo base a circa 4 Km. dallo ingresso « Palomera ». Da qui ha portato a compimento l'esplorazione ed il rilievo dei rami « Galleria del Telefono », « Galleria della morte » e « Labirinto », quest'ultimo in particolare di una certa complessità.

Notevole il rinvenimento nel « Labirinto » dei resti di un uomo preistorico con in particolare la calotta cranica con evidente trapanazione del parietale, calotta attualmente allo studio. Altri numerosi reperti di cervo, ursus speleo etc. sono stati ammonticchiati (!) lungo il percorso di una spedizione più propriamente paleontologica.

Nonostante il buon lavoro svolto dalla spedizione, l'esplorazione di Ojo Guareña lungi dal potersi ritenere conclusa, e non è azzardato postulare la presenza di almeno altri 20-30 Km. di grotta.

Quando si tenga presente inoltre che le necessarie ricerche archeologiche, paleontologiche e biologiche sono, di fronte alla enorme quantità di reperti, praticamente ancora al livello dell'osservazione e della raccolta degli elementi più evidenti, pare ampiamente giustificato ritenere che il complesso di Ojo Guareña impegnerà per decine e decine d'anni gli speleologi Spagnoli e di tutto il mondo.

Vogliamo infine chiudere queste brevi note ringraziando i colleghi Spagnoli per la calda ospitalità con cui siamo stati accolti e per l'ottima organizzazione di tutta la complessa spedizione.

URRI-SASN-GSL

NEL 1972

Congresso Nazionale Seminario Speleogenesi

Due importanti iniziative patrocinate dalle S.S.I. caratterizzano il prossimo anno speleologico

SEMINARIO DI SPELEOGENESI

5-6 ottobre 1972

Villa Monastero, Varenna (Como)

La SSI organizza nella data e nella sede indicate un Seminario di Speleogenesi durante il quale specialisti italiani e stranieri tratteranno i temi più interessanti riguardanti il problema della formazione delle grotte.

In particolare vi saranno lezioni sui seguenti argomenti:

Prof. Franco Anelli: Fenomeni paracarsici e pseudocarsici.

Prof. Alfred Boegli: La corrosione per mescolanza di acque.

Prof. Walter Maucci: Teoria dei fusi.

Prof. Henry Roques: La chimica del carbonato di calcio.

Vi saranno inoltre altri interventi di specialisti su vari problemi connessi con i fenomeni speleogenetici.

La direzione del corso è affidata ad Arrigo CIGNA, mentre il segretario organizzativo è Giulio BADINI. Prossimamente verranno diramati ulteriori comunicati con i quali sarà fornito il programma dettagliato e le modalità di iscrizione.

s.s.i.

S.S.I. in continuo aumento i soci

Le adesioni e le iscrizioni di gruppi grotte e di singoli speleologi alla Società Speleologica Italiana continuano a giungere numerose e costanti da oltre un anno.

Anche nell'ultimo Consiglio Direttivo sono state discusse ed approvate numerose domande; al 31-12-1971 la situazione soci è la seguente:

Soci (persone) n. 344

Gruppi Grotte 46

per un totale di 390 iscritti.

Numerose sono anche le domande giunte in questi ultimi due mesi e che saranno discusse al C.D. dei primi giorni di gennaio 1972; si può quindi considerare già superato il numero di 400 soci.

Ma i gruppi grotte ed i privati speleologi che svolgono attività in Italia sono molti, molti di più; la S.S.I. è aperta a tutti e con l'aiuto di tutti può dare molto alla speleologia italiana.

XI Congresso Nazionale

Nell'autunno del 1972 si svolgerà in Liguria l'undicesimo Congresso Nazionale di Speleologia, organizzato dal Gruppo Speleologico Ligure « A. Issel » sotto l'egida della Società Speleologica Italiana.

Sarà prossimamente diffusa tra gli speleologi italiani la prima circolare con il programma di massima e le indicazioni per la partecipazione.

I Soci della SSI comincino in tempo a pensare ai lavori da presentare a questo Congresso: molti sono coloro che vanno in grotta, ma pochi gli eletti che scrivono!

Spedizione Speleologica Grecia 71

In agosto si è svolta una spedizione in Grecia organizzata dal Gruppo Speleologico Emiliano e dal Comitato Scientifico E. Malavolti di Modena. I 20 speleologi hanno individuato, esplorato, studiato e rilevato 28 grotte intorno al lago Copaide; la cavità maggiore, indicata col nome di « Megali Spilea » (Grotta grande), raggiunge uno sviluppo di oltre 1 chilometro ed è riccamente concrezionata.

In un salone sono presenti miriadi di pipistrelli, tutta la cavità è ricca di fauna. In altre parti della grotta, sono stati rinvenuti resti di muretti a secco, frammenti di lucernine di terracotta.

Altri ritrovamenti archeologici si sono avuti in varie cavità. La scoperta di maggior interesse è stata effettuata nella grotta contrassegnata con la sigla S 18 in cui sono venuti alla luce ceramiche neolitiche, statuette di terracotta rappresentanti figure maschili e femminili, talvolta con evidente impronta fallica. Inoltre sono venuti alla luce vasi sferici a collo corto e di media grandezza, di ceramica verniciata e decorata intorno all'imboccatura. Tutto il materiale archeologico è stato consegnato al Museo di Tebe dove il Direttore, Prof. Spiropoulos ha definito i reperti neolitici avvicinando le statuette, mai trovate fino ad ora in Beozia, a quelle della civiltà tessalica.

Le osservazioni sono state corredate da campionature petrografiche, ricerche fitogeografiche

Partecipazione Italiana al Berger

Alcuni speleologi della Commissione Grotte « E. Boegan » di Trieste hanno preso parte nel mese di agosto ad una spedizione italo-belga al Gouffre Berger. L'equipe italiana era formata da speleologi di Biella, Perugia, Belluno e Trieste, mentre i belgi, diretti da Etienne Lemaire, erano quelli del Group de Activité Speleologique di Bruxelles. Durante gli otto giorni in cui la cavità è rimasta armata le discese si sono susseguite quasi ininterrottamente; in questo modo è stato possibile effettuare un buon servizio fotografico senza per questo rallentare i lavori delle squadre belghe che hanno tentato, purtroppo infruttuosamente, di continuare la risalita del Réseau de L'Ouragan, una importante diramazione apertesi a -1000 e finora esplorata solo per un breve tratto. Tutti i componenti della squadra italiana hanno raggiunto il fondo, utilizzando le mute di neoprene da -600 in poi.

Bruno Cova

e palinologiche. Sono stati eseguiti carotaggi a campionatura continua nei sedimenti intercalati da torbe dell'antico lago Copaide ed ai margini del sottostante lago Iliki. Si sono tracciati rilievi topografici ed una vasta documentazione fotografica. Tutte le squadre hanno portato a termine il loro lavoro, collaborando continuamente nella stesura dei rilievi.

Il 29 e 30 agosto il Prof. Bertolani, il Dott. Rossi, la Prof. Bertolani Marchetti ed altri hanno partecipato, unici rappresentanti italiani ed anche a nome della SSI, al II Convegno Internazionale di Speleologia ad Atene, dove hanno presentato uno studio sulla grotta archeologica della Gaibola (Bologna).

Ora il materiale, riordinato e preparato, passerà agli studi di laboratorio; occorreranno mesi di ricerca, ma è certo che quanto è stato fatto sul terreno è una sicura premessa per un buon esito dell'intero lavoro di carattere speleo-ecologico.

Gruppo Speleologico Emiliano Comitato Scientifico Malavolti

Nuovo indirizzo

Prof. Walter Maucci

Via Fabio Severo, 39

Tel. 91764 - 34100 Trieste

I PROBLEMI DELLA STAMPA

S.S.I. Commissione Stampa

Mantenendo l'impegno ad interessarsi con volontà costruttiva dei problemi della stampa speleologica italiana la S.S.I. ha istituito una apposita commissione della quale fanno parte:

(in ordine alfabetico)
BALBIANO D'ARAMENGO CARLO Via Balbo n. 44 - Torino
CIGNA ARRIGO Viale Medaglie d'Oro n. 285 - Roma
CLÒ LODOVICO Via S. Stefano n. 22 - Pisa
GUIDI PINO Via Vergerio n. 10 - Trieste
MACCIO SERGIO Via Gramsci n. 11 - IESI (Ancona)
OROFINO FRANCESCO Via Libertà 31/a - CASAMASSIMA (Bari)
PRUDENZANO DANIELE Piazza Rosario n. 2 - Milano
UTILI FRANCO Via Cimabue n. 5 - Firenze

Scopi di questa commissione sono:

Collaborare direttamente alla redazione del notiziario e degli atti favorendo la diffusione di queste pubblicazioni e convogliando alla redazione le varie notizie per la stampa.

Collaborare con gruppi grotte e privati indirizzandoli ed aiutandoli a risolvere eventuali problemi di stampa e di diffusione.

Diffondere e far rispettare precise norme riguardanti la stampa per facilitare il compito di chi scrive e di chi legge.

Favorire i rapporti di collaborazione tra speleologi e redazione delle riviste specializzate italiane e straniere e collaborare in generale a discutere e risolvere i problemi inerenti la stampa e la consultazione di stampati.

BOLOGNA

La Biblioteca S.S.I.

Il lungo silenzio osservato sul problema della biblioteca della S.S.I. potrebbe aver indotto alcuni a pensare che l'iniziativa sia stata abbandonata, torno ora sull'argomento per fare un nuovo punto della situazione.

In verità la speranza che un accordo con la già istituita biblioteca di Pavia potesse sollevare la S.S.I. da parte di questo impegno c'era, ma obiettive ragioni di carattere organizzativo esistono e l'idea deve quindi essere scartata; è quindi necessario rimettersi al lavoro con rinnovato impegno per creare questa biblioteca e dare vita ai servizi che ci siamo prefissi di istituire.

Alcune pubblicazioni sono arri-

vate ed altre arrivano, ma in realtà bisogna ammettere che solo una piccola percentuale di quanto si stampa oggi in Italia giunge regolarmente alla biblioteca della S.S.I., ma gli estratti ed i bollettini non bastano, molti di noi hanno pubblicazioni doppie che possono inviare (se di uno stesso lavoro giungono più copie quelle eccedenti verranno messe a disposizione dei soci) e molti possono inviare consigli, indicazioni o suggerimenti su pubblicazioni da acquistare.

Rivolgo a tutti un caldo invito a scrivermi indicando titoli di lavori da acquistare o indicazioni bibliografiche su lavori di interesse speleologico pubblicati su riviste non strettamente speleologiche; a tutti rinnovo l'appello di inviare ogni lavoro alla Biblioteca della S.S.I. Casella Postale 616 - 40100 Bologna.

La biblioteca della S.S.I. è un patrimonio comune ed è la sola che sarà sempre e sicuramente a disposizione di tutti al di fuori ed al di sopra di ogni disputa. Ognuno di noi, collaborando alla biblioteca, crea un patrimonio culturale per se stesso.

L. Clò

ATTI DEL 1° CONVEGNO F.S.T.

Publicati per i tipi della « Editrice Giardini » di Pisa vengono distribuiti in questi giorni gli atti del 1° Congresso della F.S.T. tenutosi a Pietrasanta il 16 novembre 1969 ed organizzato, per incarico della F.S.T., dal gruppo Speleologico ed Archeologico Versiliese del C.A.I. di Pietrasanta.

La pubblicazione, che si articola in 78 pagine più 15 tavole è ben presentata ed elegantemente rilegata ma, al di fuori dei valori estetici, riteniamo utile fare alcune considerazioni di carattere organizzativo.

Questo della F.S.T. è il primo congresso regionale organizzato da una Federazione, segno evidente e tangibile della validità di questi organismi che stanno avviando un discorso lento ma valido di collaborazione.

Le relazioni di attività (5 in tutto) non occupano più di 8 pagine esempio sino ad ora pressoché unico di ciò che si intende dire quando si chiedono « relazioni brevi ». Va notato che la brevità di queste relazioni corrisponde ad un periodo di intensa attività dei gruppi.

Tra le comunicazioni presentate ricordiamo quella di Giannotti, allora presidente della F.S.T., dal titolo « Alla ricerca di Grotte nella letteratura ».

In queste poche pagine, che ognuno di noi dovrebbe leggere, l'autore ci insegna ad essere speleologi poiché ci indica la via per svolgere una attività chiara, ordinata, moderna ma strettamente collegata alle ricerche anche antichissime e proiettata in un futuro in cui chi ci succederà potrà utilizzare le nostre ricerche e sfruttarle. Solo così la speleologia avrà un futuro e non diventerà una attività « ciclica » legata a pochi personaggi di effimera importanza.

Lodovico Clò

A PARTIRE DAL 1972

Atti e Notiziario S.S.I. in veste Definitiva

La commissione stampa della Società Speleologica Italiana, ha preso in esame, nella sua riunione del 9 Ottobre a Bologna, i problemi relativi al notiziario ed agli Atti della S.S.I. decidendo che: Dal 1972 il Notiziario della Società Speleologica Italiana assumerà veste propria ed indipendente come organo ufficiale della S.S.I., la direzione è affidata a Lodovico Clò.

La periodicità bimestrale sarà mantenuta e rigorosamente rispettata ad esclusione del numero di agosto che uscirà, come numero doppio, con quello di ottobre; i numeri annuali saranno pertanto 5.

Il notiziario ospiterà tutte le notizie riguardanti la vita e la attività dell'Associazione, comunicazioni sulle più importanti

spedizioni che si effettuano, notizie bibliografiche e recensioni, informazioni su riunioni e convegni italiani ed esteri, ed ospiterà volentieri, notizie, consigli e discussioni riguardanti i più importanti problemi della speleologia nazionale.

Il volume « Atti della Società Speleologica Italiana » uscirà annualmente ed ospiterà le relazioni dell'assemblea annuale, l'elenco aggiornato dei soci, e comunicazioni riguardanti l'attività della Società Speleologica Italiana.

Sia il notiziario che gli « Atti » verranno inviati gratuitamente ai soci ed alle associazioni con le quali si effettua scambio di pubblicazioni.

A tutti i soci è fatta preghiera di collaborare inviando notizie e comunicazioni.

Scambi

Ognuno di noi, privato o Gruppo, ha nella propria biblioteca molte pubblicazioni doppie o estratti di cui dispone già della rivista originale. Io, nel mio piccolo, sono arrivato a contarne oltre 130. Questi doppi occupano solo dello spazio e non servono a nulla. Perché non scambiarli con altre pubblicazioni che non abbiamo e che possono servirci?

Basta fare un elenco delle proprie disponibilità ed inviarlo a chi si sa o si presume interessato. Inizierò dando il buon esempio. A chi mi scriverà per tale motivo, invierò l'elenco delle mie disponibilità e resterò in attesa delle proposte di scambio. Ovviamente nessun volume è in vendita, ma viene ceduto unicamente in cambio di altre pubblicazioni. Attendo le Vostre gradite richieste.

Giulio Baldini
Via Angelo Bisi, 34
20152 MILANO

In Olanda

Riprende l'International Journal of Speleology

Questa interessante pubblicazione era stata sospesa da qualche anno. È uscito in questi giorni la parte 3 e 4 del III volume (1967-1971), per i tipi di un nuovo editore.

Attualmente tutte le richieste riguardanti abbonamenti e numeri arretrati devono essere indirizzate a:
 SWETS & ZEITLINGER N.V.
 Publishing Department
 347 B, Heerweg
 LISSE (Olanda)

Prossimamente verranno date informazioni per l'invio di manoscritti da proporre per la pubblicazione.

PAVIA: La Biblioteca Salvatore Dell'Oca

Polché si è notata una certa mancanza di informazioni sulla biblioteca speleologica Salvatore dell'Oca, situata presso l'Istituto di Entomologia Agraria dell'Università di via Taramelli 24, Pavia, si ritiene utile diffondere le presenti notizie tratte da colloqui con i diretti interessati e cioè il rag. S. Dell'Oca ed il prof. M. Pavan.

La biblioteca di proprietà di Dell'Oca (che, come è noto, costituisce la maggiore raccolta di opere speleologiche esistente in Italia ed è tra le prime del mondo per numero di volumi e collezioni di periodici) venne trasferita presso il suddetto Istituto diretto dal prof. Pavan con un contratto di cessione d'uso all'Università di Pavia.

L'Istituto non può effettuare il servizio di prestito a domicilio a causa dell'ingente onere personale che ne deriverebbe, a parte il problema di ottenere le rese in tempo ragionevole.

La consultazione in loco è invece libera a tutti nei limiti delle consuetudini dell'Istituto.

Eventuali donazioni di opere speleologiche possono essere accettate purché non implicino obblighi od impegni da parte della biblioteca stessa

A. Cigna

C.S.A. SOCCORSO SPELEOLOGICO II CONVEGNO NAZIONALE

Grazie all'impegno degli amici triestini, è stato possibile addormentare al 20° Festival del Film della Montagna e dell'Esplorazione, il 2° Convegno del Soccorso Speleologico che ha avuto luogo a Trento dal 19 al 21 settembre. Numerosi i partecipanti provenienti da varie città, accolti adeguatamente grazie al lavoro di Segreteria impostato da Guidi.

Il Convegno ha avuto inizio alla presenza delle Autorità, tra cui il Sen. Spagnoli Presidente generale del CAI ed il Cav. Tonio Direttore del CNSA. Il primo impegno che attendeva i Capi-gruppo era prendere atto delle dimissioni del responsabile nazionale della Delegazione Speleologica Ing. Calleri, ed eleggere il suo successore. Alla presenza di Tonio si è avuta una discussione seguita da votazione dalla quale è risultato eletto il Dott. Macchi.

I lavori sono proseguiti con la presentazione di vari materiali tra cui: un apparecchio per la misurazione dei battiti cardiaci, alcune radiotrasmittenti e ricevitori che, ad esperienze fatte, funzionano bene anche in grotta, una barella con nuove concezioni, un telefono, un nuovo tipo di casco, un discensore, ed altro.

Il mattino successivo ci si è portati in Val Sugana, precisamente a Ponte Alto, dove si sono effettuate varie esercitazioni e dimostrazioni dei materiali presentati. Ottimi risultati ha dato la barella dei Torinesi, ed un nuovo tipo di Tractel portato dai Triestini...

Il martedì si sono conclusi i lavori con la discussione di al-

BOEGAN - S.A.G. CAMPAGNA AUTUNNALE SUL CANIN

Sul Canin, resa impossibile da un'ostruzione di ghiaccio l'esplorazione prevista per settembre all'abisso « Picciola » (595 Fr.) è stato giocoforza per la Commissione Grotte « E. Boegan » ripiegare su di un programma minore.

Si è quindi effettuata una breve campagna di ricerche nella zona Pic di Carnizza, Foran del Mus, già parzialmente studiata nel 1969 quando in una campagna analoga erano state esplorate e rilevate 46 cavità. Il campo base è stato posto nella caverna II a Nord del Pic di Carnizza, 588 Fr. Negli otto giorni di lavoro effettivo sono state rilevate 51 cavità, tutte di scarso rilievo dal punto di vista esplorativo; le più promettenti a 20-30 metri di profondità si presentavano bloccate da colate di ghiaccio che impediscono per quest'anno ogni ulteriore investigazione. Il proseguimento dei lavori in quest'ultima è quindi rimandato, fidando in un inverno non eccessivamente lungo, al prossimo anno.

P. G.

cune relazioni inerenti il problema della prevenzione, a questo proposito erano stati esposti vari manifesti nella mostra di speleologia. La colazione, presso il Castello di Pergine, ha posto termine a questa giornata durante la quale si è svolto parecchio lavoro che risulterà utile alla funzionalità della Delegazione Speleologica CNSA.

Un particolare ringraziamento agli organizzatori che si sono sobbarcati una mole di lavoro veramente notevole ed hanno, come d'uso ai Triestini, prestato fede egregiamente agli impegni presi.

Pavanello Aurelio

G.S. MONFALGONESE Esplorazione sul Cansiglio

Nelle giornate del 25 e del 26 novembre scorso una squadra di tre speleologi del G.S. Monfalconese ha effettuato una esplorazione del Bus della Genziana nell'altipiano del Cansiglio.

L'ingresso di questo abisso, già noto ai gruppi locali, si trova a circa 500 metri di distanza dal Bus della Lumm, ma, a differenza di quest'ultimo l'abisso della Genziana è strutturalmente più complesso.

Questa grotta inizia infatti con un pozzo di poco meno di una quindicina di metri al quale segue un certo numero di salti minori che in breve portano sull'orlo di un pozzo profondo 45 metri.

L'abisso si sviluppa poi lungo strette gallerie intervallate da piccoli salti fino ad arrivare ad un terzo pozzo che sbocca in una sala di grandi dimensioni; da qui si arriva subito ad un quarto salto che con i suoi 56 metri è il più profondo fra quelli finora esplorati nell'abisso.

Da questo punto la grotta prosegue ancora per alcune centinaia di metri in senso orizzontale con gallerie molto strette e veramente disagiati.

Alla quota di -253 m gli speleologi monfalconesi si sono arresi a causa della scarsità di autonomia dei mezzi di illuminazione, dovuta al protrarsi delle operazioni. Si ritiene però che vi siano molte probabilità che l'abisso proseguiva oltre al limite ora raggiunto e per questo motivo il G.S.M. sta organizzando una seconda spedizione che dovrebbe effettuarsi nel mese di gennaio del prossimo anno.

Durante lo svolgimento delle operazioni è stato redatto un rilievo speditivo e sono state scattate diverse fotografie dall'ingresso fino alla massima profondità raggiunta.

È importante aggiungere che questa nuova spedizione del G.S.M. si inserisce in un vasto programma di ricerche, iniziato ancora 4 anni fa, e che si prefigge di portare un sostanzioso contributo alla conoscenza dei fenomeni carsici che interessano il massiccio del Cansiglio-Monte Cavallo.

ASSICURAZIONE PIENO SUCCESSO della POLIZZA SPELEOLOGICA

Il favore con cui è stata accolta l'iniziativa di stipulare una speciale polizza di assicurazione a favore degli speleologi è testimoniata dal numero di richieste di assicurazione sin qui giunte:

Nei primi cinque mesi (Luglio-novembre), nonostante non sia stato possibile reclamizzare nel modo dovuto questa iniziativa e le cartoline siano state distribuite a volte con ritardo e non ancora in modo completo, sono giunte cinquanta comunicazioni di uscita per un totale di circa 800 giornate assicurate. Il minimo che si sperava di raggiungere era di 400 giornate in sei mesi. Visto il successo dell'iniziativa la

polizza verrà senz'altro rinnovata ed il servizio sarà quindi assicurato agli speleologi italiani anche per il 1972.

Giova forse ricordare che le cartoline per usufruire del servizio ed eventuali informazioni possono essere richieste a: SOCIETA' SPELEOLOGICA ITALIANA servizio assicurazione Casella Postale 616 - 40100 Bologna, oppure a Clò Lodovico Piazza Carducci n. 4 - 40125 Bologna.

OPERAZIONE DI SOCCORSO IN SARDEGNA

Alle 6,30 del 20-9 si è felicemente conclusa l'avventura dei soci dello Speleo Club, Guido Bartolo ed Emilio Bruscu, rimasti bloccati per circa 12 ore in « S'Anguridorgeddu », cavità sotterranea nei pressi di Perdasdefogu (Nuoro).

I due erano entrati nella grotta il giorno precedente, unitamente al collega Marco Dore, per recuperare vario materiale ivi lasciato nel corso di precedenti esplorazioni, ma dopo aver superato vari laghetti, a circa 400 metri dall'ingresso, il canotto veniva squarciato da uno sperone roccioso.

Il Bruscu, caduto in acqua, accusava presto sintomi di congestione, di conseguenza, mentre il Bartolo rimaneva con lui per assisterlo, Marco Dore, ripercorreva a ritroso il percorso, raggiunta Perdasdefogu, telefonava a Cagliari dando l'allarme ai colleghi.

In breve tempo veniva organizzata una nutrita squadra di soccorso che, partendo dalla sede dello Speleo Club, raggiungeva nel cuore della notte il paese.

Numerosi carabinieri e militari del vicino Poligono Sperimentale si affiancavano ad essi accompagnandoli sino all'ingresso de « S'Anguridorgeddu », che veniva illuminato a giorno. Quindi cinque speleologi raggiungevano i due prigionieri con un nuovo canotto, portandoli all'esterno, donde a bordo di mezzi militari si provvedeva a trasferirli all'infirmeria del Poligono per le cure del caso.

G. Bartolo

C. N. R.

È stata ricostituita, in seno al Consiglio Nazionale delle Ricerche, la Commissione per la Geografia fisica e Geomorfologia. Detta Commissione si suddivide in varie sezioni una delle quali, denominata carsismo e speleologia, è affidata al Prof. Giuseppe Nangeroni, socio e consigliere della Società Speleologica Italiana. Crediamo che sia la prima volta che la parola SPELEOLOGIA appare nel titolo di una commissione del C.N.R. ed il merito di questo va indubbiamente al Prof. Nangeroni.

COURTENAYE LEWIS RAILTON (1907 - 1971)

Un altro speleologo, la cui fama aveva ben superato i confini del suo Paese, ci ha lasciati. Abbiamo inoltre perduto un carissimo amico al quale, in particolare, tanto dobbiamo per i rapporti di collaborazione che esistono tra Italia ed Inghilterra.

C.L. Railton era stato speleologo attivo fin dal 1932, socio di varie associazioni speleologiche ed ex Presidente del Cave Research Group of Great Britain, del quale era stato anche socio fondatore. La sua attività non si limitò alle grotte inglesi: estese le sue ricerche e visitò cavità in Norvegia, Jugoslavia, Francia, Italia, Australia e Stati Uniti. In Norvegia, insieme a sua moglie Marjorie e a Jean Corbel,

raggiunse per primo il fondo del più profondo sistema carsico norvegese: Larshullet, 360 metri.

Dotato di un'esperienza tecnica eccezionale, la impiegò con successo per migliorare e sviluppare attrezzature ed equipaggiamenti speleologici.

Ma al di là di queste sue doti, per così dire, professionali lo ricorderemo sempre per il suo carattere e per le sue doti umane.

Alla moglie Marjorie, anch'essa valente speleologa, ed ai colleghi del Cave Research Group of Great Britain giungano le più sincere condoglianze ed un pensiero affettuoso da tutti gli speleologi italiani.

A. Cigna